

}ilimoni{

}#{

Disimparare
Politiche, poetiche,
immaginazioni altre

a cura di Giulia Grechi

gli
ori

Collana diretta da Pietro Gaglianò

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Progetto grafico della copertina
Francesca Martini

Immagine di copertina
Chim(o)era, Cut-up realizzato all'interno del workshop *Mudness. Learning from the underneath*, realizzato da Alessandro Tollari all'interno del ciclo di seminari *Pedagogie per disimparare*, a cura di Giulia Grechi, presso la Fondazione Morra Greco di Napoli, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti (scuola di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio), marzo - maggio 2024. Il cut-up è stato realizzato da: Emanuela Ascione, Claudia Liguoro, Riccardo Malatto, Sabrina Sibilio.

Editing
Alessandra Trinci

Impianti e stampa
GFPress, Serravalle pistoiese
© 2024 per l'edizione Gli Ori
per i testi gli autori

ISBN 979-12-5699-012-2
Tutti i diritti riservati

www.gliori.it

Didascalie delle immagini nel libro
Tracce del laboratorio *Se la città fosse una scuola*, realizzato da Valerio Rocco Orlando all'interno del ciclo di seminari *Pedagogie per disimparare*, a cura di Giulia Grechi, presso la Fondazione Morra Greco di Napoli, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti (scuola di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio), aprile 2024. Hanno partecipato al laboratorio: Anna Aiello, Alice Albanese, Emanuela Auricchio, Anastasiya Bartashuk, Gina Castello, Antonella Cefariello, Fabrizio De Cunto, Grazia Ferrara, Carmela Freda, Rebecca Giliberti, Lorenza Langella, Camilla Rosa Lombardi, Pietro Longo, Nunzia Maiella, Flavia Marino, Monica Menna, Carmela Persico, Dimitri Pisani, Martina Piscitelli, Melanie Piscopo, Ilena Ragosta, Marta Orsola Romano, Antonio Sportiello, Assunta Stocchetti, Aicha Traore, Denise Ursomanno, Alessia Vita, Vanessa Vitagliano, Luisa Vitale.

INDICE

GIULIA GRECHI Postilla	7
MACKDA GHEBREMARIAM TESFAÛ Educazione, colonialità e razzializzazione	25
ALESSANDRO TOLLARI Mudness. A passi incerti verso una pedagogia finzionale	39
VIVIANA GRAVANO E NICOLE MOOLHUIJSEN Pratiche queer per decostruire i processi di apprendimento al museo	55
PIETRO GAGLIANÒ No one is here to judge you. Unlearning tra Performance Art e pratiche libertarie	69
GUSTAVO ALFREDO GARCÍA FIGUEROA Speranza radicale: le tensioni creative della pedagogia antirazzista	79
CHRISTIAN MANCINI E VALENTINA PAGLIARANI Inforestarsi dentro Pratiche tra ecologia profonda, arte di comunità e pedagogia della selva	93
VALERIO ROCCO ORLANDO Se la città fosse una scuola	107
Biografie	112

Postilla

GIULIA GRECHI

Our Path to (Un)learning is Full of Uncertainties¹

“Paradosso: colui che imprigiona è altrettanto prigioniero di colui al quale i lacci impediscono di muoversi [...]. La libertà [...] non può in alcun modo essere una ripartizione più equa della violenza, né un'accettazione più pop dell'oppressione. La libertà è un tunnel che si scava a mani nude. La libertà è una via d'uscita. La libertà – come questo nuovo nome col quale mi chiamate, o questa faccia vagamente irsuta che vedete davanti a voi – si costruisce.”²

Un libro sembra un oggetto definitivo, o a volte forse ambisce ad esserlo. Non è questo il caso. Vorrei che questo non fosse “solo” un libro. Lo immagino, nella sua vita futura, coi margini abitati da annotazioni, scritture e riscritture, spero venga spalancato e spaginato da molte mani, che parta in viaggio in molte borse e in molti luoghi. Che si perda, anche. Vorrei che fosse usato per fare rumore. Che dalle sue pagine uscisse un suono come di vento. Vorrei che *diventasse* altro. A giugno del 2022, visitando la *documenta fifteen* curata dal collettivo indonesiano ruangrupa, ho attraversato l'installazione BECOMING,

1. I titoli dei paragrafi di questa postilla sono citazioni dell'installazione BECOMING del collettivo *foundationClass, realizzata per dOCUMENTA fifteen nel 2022: <http://foundationclass.org/fccd15/> (ultimo accesso 9 ottobre 2024). In base alle norme redazionali discusse con l'editore, il volume adotta il femminile sovraesteso. La curatrice del volume è consapevole che sia una scelta certamente non ottimale nei confronti di tutte le persone che si identificano in un genere non binario, tuttavia è un piccolo passo di un lungo percorso che ci aspetta, nella consapevolezza che “non è facile inventare una nuova lingua, inventare tutti i termini di una nuova grammatica. È un lavoro enorme e collettivo. Ma anche se una sola vita può sembrare insignificante, nessuno oserà dire che lo sforzo non ne valesse la pena” (P.B. Preciado, *Sono un mostro che vi parla*, Fandango Libri, Roma, 2021, p. 52).

2. P.B. Preciado, *Sono un mostro che vi parla*, cit., pp. 26-27.